

Dalla costruzione della famiglia alla missione evangelizzatrice

In una società in continua evoluzione, dove la diversità è scambiata per un indice di successo, il moltiplicarsi delle varianti per costruire una famiglia appare naturale. Tuttavia, costruire un futuro di felicità non si confà allo sperimentalismo, all'improvvisazione o al volontarismo. Per questa ragione, il modello cristiano per realizzare una famiglia, pilastro incrollabile di ogni società, è quello di costruire sulla roccia, con pilastri solidamente stabili, fermamente stabili e preparati nel tempo. Tuttavia per far funzionare questo modello è necessario che tutti contribuiscano alla diffusione di questi valori e alla solidità della sua costruzione. Nella chiesa siamo tutti chiamati a portare il nostro contributo.

- **In primo luogo è necessario conoscere e mostrare alla società i valori essenziali del matrimonio.** In quanto cristiani non possiamo permetterci di essere diluiti nel flusso della facilità e dell'immediatezza. E' imperativo conoscere, valorizzare ed assumere i valori della famiglia cristiana e presentare alla società civile la grandezza del matrimonio come sacramento. E' imprescindibile gridare ai quattro venti che l'amore agape porta gli sposi a condurre una vita diversa e salutare, un progetto di vita dove donare amore consente a ciascuno di realizzarsi come una persona felice. E' imperativo diffondere ed esaltare il primato dei valori essenziali del sacramento del matrimonio:

LIBERTA': Il matrimonio deve essere costituito tra due sposi, un uomo e una donna, che nel pieno possesso delle loro capacità decisionali, si sono scelti liberamente e in coscienza. Questa decisione cosciente deve provenire dall'atteggiamento responsabile di coloro che assumono la volontà espressa e realizzano ogni giorno tutto ciò che serve per appassionare il coniuge, nutrirne l'amore, arrivare passo-passo alla felicità di un vita condivisa.

COMUNIONE: In virtù dell'unione coniugale, gli sposi ammettono ed accettano, davanti a Dio e alla Chiesa, di costituire un'unica entità. Allora, unitevi per sempre nella vostra personale storia di salvezza assumendo la responsabilità della salvezza reciproca. Condividendo la stessa sorte, i coniugi assumono la responsabilità di lavorare quotidianamente per perfezionare la loro relazione e riscattare gli errori dell'altro. Pur assumendosi come singoli, comprendono che i loro destini sono indubitabilmente uniti e accettano di non abbandonare mai l'altro, perché non si lascerebbero mai.

FEDELTA': Come Dio si rivela agli uomini fedele all'alleanza stabilita, così anche i futuri sposi, attraverso l'alleanza, promettono di essere fedeli reciprocamente, esclusivamente e senza limiti. La fedeltà si esprime totalmente nella piena comunione e non solo nell'abbandono dei corpi. Il fondamento della fedeltà è essere fedeli al dono d'amore attraverso l'atteggiamento personale di un abbandono totale, permanente, eterno e senza riserve.

INDISSOLUBILITA': Il matrimonio è un contratto sottoscritto coscientemente dagli sposi per tutta la vita. Così come Dio non abbandona gli uomini, i futuri sposi promettono di non abbandonare la loro comunione nuziale. Così come Dio perdona tutte le debolezze, i futuri sposi sono invitati a perdonare e a chiedere perdono per le debolezze quotidiane, sforzandosi di superarle e di costruire una comunione che aiuti a crescere. Se il progetto di vita della coppia è ispirato dall'amore di Dio, esso è impregnato del bisogno urgente di chiedere perdono degli errori, oltre che della capacità inesauribile di perdonare, secondo l'immagine del perdono di Dio che aspetta solo il pentimento.

FECONDITA': Attraverso il dono della fecondità, la coppia è chiamata ad essere co-creatrice con Dio dei figli chiamati responsabilmente all'esistenza. Ecco perché, con il matrimonio, i futuri sposi si impegnano ad accogliere con amore, dalla mano di Dio, i figli e ad educarli alla fede della Chiesa, in ogni circostanza. Inoltre, la coppia è anche chiamata ad essere feconda, andando oltre la fertilità. Per questo motivo, la coppia si impegna ad essere membro attivo in ogni ambito della società e in modo speciale nella Chiesa e a costruire al suo interno una vera chiesa domestica, dove possano sbocciare tutte le vocazioni.

- **In secondo luogo, dobbiamo accogliere ed integrare.** Indipendentemente dalla professione, dal livello di responsabilità organizzativa, politica o religiosa, il cristiano è invitato a fare proposte serie, equilibrate, responsabili ed attive per far progredire una mentalità positiva in merito al matrimonio. Indipendentemente che si tratti di comunità locale, regionale, nazionale o internazionale, è necessario che il cristiano conosca la realtà nella quale è inserito, in modo che, in quanto lievito che fermenta la massa dall'interno, possa offrire alle persone che lo circondano una visione illuminata, solida, entusiasta di quello che è il progetto di vita sacramentale dell'amore. Questo però non può essere proposto con un atteggiamento paternalista, che pretende di sapere cosa è meglio per gli altri e vuole forzarli su questo percorso. Al contrario, bisogna accogliere, stare con gli altri, comprenderli, ascoltarli, condividere, donare, proporsi come un amico che tende la mano, come un compagno di viaggio che persevera e sostiene in ogni momento, come una persona che comprende e mai come una persona che rimprovera.
- **In terzo luogo, devono esserci dei segni visibili dell'amore di Dio.** San Giovanni Paolo II ha detto: "Famiglia diventa ciò che sei", perché il mondo ha bisogno di vedere famiglie che siano veri testimoni dell'Amore di Dio. Pertanto non basta vivere il sacramento nell'intimità della propria vita familiare. Chi è consapevole che Dio non si accontenta di un semplice sentimento vuole condividere questo dono. E' dunque urgente e ineluttabile essere fonte di gioia che da sollievo: attraverso l'esempio date sollievo alle persone che vi circondano. Saremo fecondi solo quando intorno a noi ci diranno "guardate come si amano". E' l'essenza dell'esperienza familiare della fecondità. Una famiglia porta frutti solo se come famiglia sa essere e sa essere per gli altri. E' un sacramento solo se è un segno visibile e operativo dell'Amore che Dio vuole diffondere a tutti. E' dunque necessario che la famiglia non smetta mai di nutrirsi, crescere, progredire. E più camminate ... e più dovete camminare. La gioia che ne scaturisce ci fortifica e ci dà la forza di vedere, in quanto coppia, come crescere in questo servizio di sottoporre agli altri i nostri valori e quante altre coppie e famiglie possono crescere e sentirsi ancorate alla comunità nella pastorale familiare, attraverso la costruzione di vere chiese domestiche. E' un progetto di vita che diventa cultura della stessa vita. Alcune persone trovano che sia un modo strano di vivere il tempo libero, ma noi come Chiesa viviamo la nostra vita al servizio degli altri andando all'INCONTRO con un atteggiamento di fecondità ... di contagio quotidiano, con quelli che vivono con noi, lavorano e ci sono compagni di vita. Così si può costruire un futuro sicuro. Un futuro con famiglie felici, unite e solide. E' un lavoro immenso, sempre incompiuto, sempre così esigente da sembrare che le nostre deboli forze siano insufficienti. Tuttavia ogni cammino inizia con un piccolo passo. La costruzione della famiglia cristiana inizia anche con la costruzione di un io solido, che aspira e diventa un "noi due", che impara ad ispirarsi al "noi e Dio", per realizzare una famiglia che trabocchi di amore per riversarlo sugli altri e concretizzi così la vocazione missionaria per diffondere la buona novella: l'Amore di Dio è la soluzione, l'ispirazione, la fonte della felicità.

Cominciamo allora il viaggio con un piccolo passo. Saranno piccole tappe, ma sicure ed in questo modo si realizzerà il cammino. Tuttavia si deve tener presente che le tappe più difficili sono quelle iniziali. Tutto dipende dall'intimità dell'io, dalla verità del "noi". E' dunque necessario iniziare con determinazione, volontà e soprattutto con molta sincerità.

A CASA e nel nostro ambiente:

- con il nostro sposo/sposa
- con i nostri figli
- con i nostri genitori e con tutti gli altri membri della famiglia
- con i nostri colleghi
- con i nostri vicini
- con i nostri amici vicini e lontani

Per tutti dobbiamo essere segni dell'amore di Dio. Per tutti noi, noi siamo **TUTTI MISSIONARI LAICI**.

In tutto questo bisogna essere coerenti nella nostra vita, con tutti gli alti e bassi, presentandoci in verità come testimoni dalla **VERA CHIESA DOMESTICA**, dove si coltiva il vero **AMORE AGAPE**, essendo e coltivando famiglie che evangelizzano e che creano valore per tutta la società.

D. Manuel Linda, Vescovo di Porto